

Sito web istituzionale	Postazioni di lavoro - Attuazione specifiche tecniche	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025
Sito web istituzionale	Sito web e/o app mobili - Adeguamento ai criteri di accessibilità	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025
Sito web istituzionale	Sito web e/o app mobili - Adeguamento alle 'Linee guida di design siti web della PA'	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025
Sito web istituzionale	Sito web e/o app mobili - Interventi sui documenti (es. pdf di documenti-immagine inaccessibili)	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025
Sito web istituzionale	Sito web - Miglioramento moduli e formulari presenti sul sito/i	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025
Postazioni di lavoro	Formazione - Aspetti tecnici	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025
Postazioni di lavoro	Organizzazione del lavoro - Nomina del Responsabile della Transizione al digitale	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025
Organizzazione del lavoro	Organizzazione del lavoro - Nomina del Responsabile della Transizione al digitale	Settore Innovazione Tecnologica e SIA	Entro il 31/12/2025

SEZIONE 2.2: PERFORMANCE – PIAO 2025 -2027

Il presente PIAO è coerente con l'organizzazione dell'Unione Terre di Pianura e le convezioni di conferimento di funzioni e servizi da parte dei Comuni aderenti.

I documenti di programmazione per il triennio 2025-2027, da cui il presente PIAO discende, sono:

- DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2025 – 2027 – e BILANCIO DI PREVISIONE 2025 – 2027 approvati con delibera di Consiglio n. 26 del 16/12/2024;
- PEG - PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025-2027, approvato con delibera di Giunta n. 98 del 17/12/2024.

La presente sottosezione è lo strumento che avvia il ciclo di gestione della performance e costituisce un documento programmatico in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati obiettivi, indicatori e target. Rappresenta il collegamento tra le linee del programma di mandato e gli altri livelli di programmazione, per poter garantire una visione chiara ed unitaria delle performance attese nell'Ente per approntare e risolvere i bisogni dei cittadini. In sintesi possiamo dire che il presente documento si articola nelle seguenti fasi:

- definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori,
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse,
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi,
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale,
- utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito,
- rendicontazione dei risultati agli organi ed ai vertici dell'Ente, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati ed agli utenti e destinatari dei servizi.

Gli indicatori di performance sono misure quantificabili, critiche, sintetiche, significative e prioritarie che permettono di misurare l'andamento dell'organizzazione nei suoi più svariati aspetti. L'individuazione degli indicatori è realizzata seguendo un criterio selettivo, di misurabilità e di rilevanza rispetto all'esistenza di un benchmark normativo o amministrativo che ne determina la priorità.

Si evidenzia, inoltre, che la Regione Emilia Romagna al fine di accompagnare gli Enti nella sfida del PNRR ha messo a disposizione un team multidisciplinare di esperti, i quali hanno prodotto un Check Canvas e Proposta di Piano di miglioramento. La Giunta dell'Unione con propria deliberazione n. 7 del 31/01/2023, ha stabilito:

- di essere soggetto proattivo degli obiettivi del PNRR e degli obiettivi del DPCM 12/11/2022 e richiamati dal PTR con particolare riferimento alla crescita performativa della competenza e della capacità organizzativa, nonché alla trasformazione digitale dell'ente;
- di prendere atto della proposta di "Piano Di Miglioramento dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura" elaborato dal Team CMBO degli Esperti PNRR della Regione Emilia-Romagna;
- di riservarsi la facoltà di procedere con successivi atti alla sua integrazione negli atti di programmazione e gestione dell'Ente e in particolare per quanto concerne la predisposizione del PIAO;
- di dare mandato alle strutture dell'ente, in collaborazione con il Team CMBO progetto 1000 Esperti PNRR Regione Emilia-Romagna, di valutare l'eventuale opportunità di definire e redigere piani operativi/esecutivi contenenti:

- gli obiettivi di miglioramento e i risultati da conseguire ai sensi del DPCM 12/11/2021 e dal Piano Territoriale Regionale Prot_29-11-2021_1099784;
- le attività da attuare per realizzare i progetti contenuti nel Piano di Miglioramento allegato al presente atto;
- le fonti finanziarie necessarie per realizzare i progetti;
- le scadenze per il raggiungimento dei risultati;
- il servizio a supporto degli Enti per il controllo strategico e di gestione ai fini del monitoraggio delle attività, degli obiettivi di breve/medio/lungo termine e dei risultati.

In questa sede, l'obiettivo 6/4 dal titolo: "Realizzazione dei progetti PNRR M1C1 Linea Digitale", accoglie e fa propri gli obiettivi contenuti nel citato Piano di Miglioramento. Inoltre nel Piano della formazione trasversale, contenuto alla sezione 3 del presente documento, è stata prevista una formazione specifica in materia di management pubblico in favore delle figure apicali di Terre di Pianura e dei Comuni aderenti, raccogliendo una sollecitazione che viene dalle analisi condotte dal Team CMBO progetto 1000 Esperti PNRR Regione Emilia-Romagna.

2.2.1 CRITERI GENERALI D'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

I Responsabili di settore sono tenuti, durante la gestione, all'osservanza di quanto previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente ed in particolare:

- **favorire** processi di semplificazione e di snellimento delle procedure, sempre migliorando le relazioni con l'utenza;
- **rapportarsi** costantemente all'Assessore competente e al Coordinatore e, tramite essi, alla Giunta per la risoluzione di problemi che dovessero nascere durante l'attività di gestione;
- **garantire** l'utilizzo delle risorse disponibili e, nei processi d'acquisizione di beni e servizi, il buon andamento della gestione, mantenendo la continuità dei servizi nel rispetto degli standards quantitativi fino ad ora raggiunti e migliorando quanto più possibile la qualità dei servizi con criteri di economicità;
- **organizzare** il personale assegnato garantendone il miglior impiego secondo criteri di flessibilità e produttività, valorizzando le attitudini e le capacità personali;
- **proporre** all'Amministrazione analisi organizzative tendenti a razionalizzare, qualificare e rendere più economica la gestione dei singoli servizi anche in prospettiva dell'espletamento dei servizi per i futuri esercizi, valorizzando l'apporto di tutti i dipendenti

- assegnati al servizio;
- **garantire** l'accertamento e la puntuale riscossione delle entrate.

2.2.2 CONTROLLI PERIODICI

In corso d'anno la presente sottosezione sarà sottoposta a verifica al fine di valutare:

- l'opportunità o la necessità di effettuare variazioni;
- lo stato di avanzamento degli obiettivi di sviluppo strategici e di miglioramento di attività strutturali dei diversi Centri di Costo.

Il Piano degli Obiettivi evidenzia con chiara e trasparente definizione la responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli stessi obiettivi, alla realizzazione delle prestazioni e alla coincidenza con le aspettative esterne.

Le azioni di misurazione del raggiungimento degli obiettivi sono:

- la definizione degli obiettivi, dei valori attesi e degli indicatori di misurazione
- il collegamento tra gli obiettivi e le risorse necessarie
- monitoraggio in corso d'anno e relativi possibili correttivi da introdurre
- misurazione della performance
- utilizzo di sistemi premianti
- rendicontazione dei risultati agli organi politici ai cittadini, agli utenti.

L'attività di pianificazione strategica permette di prevedere obiettivi coerenti con:

- 1) il programma politico della Giunta dell'Unione come aspetto centrale di intervento
- 2) il ruolo dell'Amministrazione come elemento di valorizzazione dell'Unione nei confronti della comunità amministrata
- 3) l'evoluzione del contesto esterno condizionante le azioni dell'Unione, derivante da:
 - evoluzione delle aspettative dei cittadini
 - evoluzione delle normative di riferimento
 - risorse vincolate
- 4) l'economia e le priorità del territorio

Gli obiettivi sono:

- 1) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- 2) specifici e misurabili;
- 3) tali da determinare un miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi in rapporto alle risorse assegnate;
- 4) riferiti ad arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- 5) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale ed internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni simili;
- 6) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- 7) correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

Il Piano degli Obiettivi è la parte finale del processo di programmazione per l'Unione dei Comuni Terre di Pianura e al suo interno sono riportate tutte le informazioni analitiche di dettaglio. In particolare costituiscono l'insieme di attività consolidate finalizzate a garantire il mantenimento dei livelli di efficienza e efficacia comunque richiesti sia dalla normativa che dal cittadino.

Le attività strutturali riportate in ogni centro di costo sono state dettagliate nel modo seguente:

- Denominazione: descrizione abbreviata dell'attività. Essa rappresenta il titolo dell'attività strutturale;
- Descrizione: indicazione sintetica del contenuto e dell'esatta delimitazione dell'attività;
- Indicatori misurabili cioè indicatori che definiscono in termini numerici il livello qualitativo e quantitativo del servizio prestato.
- Il cronoprogramma delle fasi di attività

Gli indicatori di risultato sono definiti per rendere misurabile l'obiettivo e in sede di verifica poterne determinare il grado di raggiungimento. Il dettaglio degli obiettivi nasce da una attività di integrazione e collaborazione tra i differenti settori dell'ente e il coordinamento generale.

La presente sotto sezione, dunque, è costruita per rispondere alle seguenti domande:

- a) Cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia? (Obiettivo)
- b) Chi risponderà dell'obiettivo (responsabile del Settore)?
- c) A chi è rivolto (*stakeholder*)?

- d) Quali unità organizzative dell'ente e/o quali soggetti esterni contribuiranno a raggiungerlo (*contributor*)?
- e) Entro quando intendiamo raggiungere l'obiettivo (*cronoprogramma*) ?
- f) Come misuriamo il raggiungimento dell'obiettivo (*indicatori di risultato*)?
- g) Da dove partiamo (*baseline*)?
- h) Qual è il traguardo atteso (*target*)?

Tra le dimensioni oggetto di programmazione, si possono identificare le seguenti:

- obiettivi di semplificazione (coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale in materia in vigore);
- obiettivi di digitalizzazione;
- obiettivi di efficienza;
- obiettivi correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi resi alla collettività;
- obiettivi finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione.

2.2.3 OBIETTIVI GESTIONALI DI SECONDO LIVELLO - SCHEDE OBIETTIVO

2.2.3.1. SETTORE AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE

OBIETTIVO 1/1 (T1)	TITOLO: reinternalizzazione GESTIONE PAGHE
STRATEGIA	
ASSESSORE	Alessandro Ricci
RESPONSABILE	Responsabile del Settore Affari Generali e Risorse Umane
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – Peso 40%
ALTRI SETTORI COINVOLTI	Tutti i settori
DURATA	2025
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	Cittadini dei Comuni dell'Unione; Uffici dell'Unione e dei Comuni aderenti
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di reinternalizzare la gestione delle paghe	
RISULTATI E IMPATTI ATTESI	

Il risultato atteso è una crescente professionalizzazione del personale e un risparmio in termini economici															
Descrizione indicatore	Unità di misurazione	Valore finale anno precedente	Target previsto anno	Target a metà anno	Risultato finale										
elaborazioni mensili cedolini	numero	-	12												
Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Elaborazione cedolini	si/no	Previsto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	si/no	Realizzato													
Elaborazione CU	si/no	Previsto		X	X										
	si/no	Realizzato													
Invio DMA	si/no	Previsto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	si/no	Realizzato													
Elaborazione 770	si/no	Previsto										X			
	si/no	Realizzato													
RISORSE UMANE COINVOLTE															
Personale del Servizio personale															
Personale altri settori															

MONITORAGGIO SEMESTRALE
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE

OBIETTIVO 1/2	TITOLO: aggiornamento manuale di gestione protocollo
Strategia	
Assessore	Roberta Bonori
Dirigente / Responsabile	Responsabile del Settore Affari Generali e Risorse Umane
Priorità / peso obiettivo in %	Strategicità 80 – Peso 40%
Altri Settori / Servizi coinvolti	tutti
Durata	2025
Utenti portatori di interessi	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Si rende necessario aggiornare il manuale di gestione documentale dell'ente sulla base dei riferimenti normativi e le linee guida AGID	
RISULTATI E IMPATTI ATTESI	

Migliorare il flusso documentale sia per gli utenti esterni che interni															
Descrizione indicatore	Unità di misurazione	Valore finale anno precedente	Target previsto anno			Target a metà anno			Risultato finale						
N. unità di personale formato Ufficio Protocollo	n.	-	2												
Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Formazione esterna sulle linee guida AGID e contratti pubblici	si/no	Previsto				X	X	X	X	X	X				
	si/no	Realizzato													
Formazione interna rivolta ai dipendenti	si/no	Previsto										X	X		
	si/no	Realizzato													
Aggiornamento manuale di gestione	si/no	Previsto													
	si/no	Realizzato												X	
RISORSE UMANE COINVOLTE															
Personale del Servizio segreteria e personale altri settori															
MONITORAGGIO SEMESTRALE															

RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE

2.2.3.2. SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO, CUC E PROGETTAZIONE

OBIETTIVO 2/1	TITOLO: L'Unione produttiva
STRATEGIA	
ASSESSORE	Alessandro Ricci
RESPONSABILE	Antonio Peritore
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – Peso 30
ALTRI SETTORI COINVOLTI	
DURATA	2025
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Proposta di: - approvazione di un nuovo regolamento unico di Unione per l'attività di noleggio con conducente (NCC); - aggiornamento, ai sensi delle recenti modifiche normative, del regolamento del commercio su area pubblica, approvato con delibera consiliare dell'Unione Terre di Pianura n. 27 del 19/12/2016.	
RISULTATI E IMPATTI ATTESI	
Redazione di un regolamento di Unione per l'attività di noleggio con conducente. Redazione del regolamento di Unione del commercio su area pubblica, modificato ai sensi delle recenti modifiche normative.	

DESCRIZIONE INDICATORE	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE FINALE ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	TARGET A METÀ ANNO	RISULTATO FINALE									
Analisi normativa e redazione nuovo regolamento o regolamento modificato	Numero	0	2	1										
ATTIVITÀ DEL CRO-NOPROGRAMMA	ESEGUITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dello stato di fatto nuovo Regolamento per attività di NCC	si/no	PREVISTO						x						
	si/no	REALIZZATO												
Analisi dello stato di fatto Regolamento commercio su area pubblica	si/no	PREVISTO						x						
	si/no	REALIZZATO												
Redazione nuovo Regolamento per attività di NCC	si/no	PREVISTO												x
	si/no	REALIZZATO												
Aggiornamento Regolamento commercio su area pubblica	si/no	PREVISTO												x
	si/no	REALIZZATO												
RISORSE UMANE COINVOLTE								% DI PARTECIPAZIONE						

Monica Blasi	50
Claudio Vandelli	20
Monia Dotti	20
Matteo Rubbini	10
MONITORAGGIO SEMESTRALE	
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)	
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE	

OBIETTIVO 2/2	TITOLO: Un Regolamento Edilizio unico per i Comuni dell'Unione
STRATEGIA	
ASSESSORE	Omar Mattioli
RESPONSABILE	Antonio Peritore
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – Peso 30
ALTRI SETTORI COINVOLTI	Uffici Tecnici comunali
DURATA	2025
UTENTI PORTATORI	

DI INTERESSI															
DESCRIZIONE OBIETTIVO															
Predisposizione di un nuovo Regolamento Edilizio unico per tutti i Comuni dell’Unione, redatto sulla base del regolamento-tipo regionale, di cui all’art. 2-bis della legge regionale n. 15/2013, in recepimento dell’intesa siglata in Conferenza unificata il 20 ottobre 2016, tra Governo, Regioni e Autonomie locali, concernente l’adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all’articolo 4, comma 1-sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. Il RE unico, assunto dal Consiglio dell’Unione, verrà successivamente adottato da parte dei singoli Comuni dell’Unione contestualmente all’adozione del PUG di Unione e quindi con l’entrata in vigore della fase di salvaguardia.															
RISULTATI E IMPATTI ATTESI															
Proposta di uno schema di Regolamento Edilizio unico da parte del Consiglio dell’Unione, che verrà successivamente da adottato da parte dei singoli Comuni dell’Unione contestualmente all’adozione del PUG. Omogeneizzazione degli strumenti urbanistico-edilizi.															
DESCRIZIONE INDICATORE	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE FINALE ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO		TARGET A METÀ ANNO		RISULTATO FINALE								
Redazione schema di regolamento	numero	0	1		0		1								
ATTIVITÀ DEL CRO-NOPROGRAMMA	ESE-GUITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Rcognizione e analisi	si/no	PREVISTO				X									

comparativa dei re- golamenti vigenti	si/no	REALIZZATO													
Confronto con gli Uffici tecnici comunali	si/no	PREVISTO					X								
	si/no	REALIZZATO													
Elaborazione Schema di RE unico	si/no	PREVISTO						X							
	si/no	REALIZZATO													
Revisione con gli Uffi- ci tecnici comunali	si/no	PREVISTO							X						
	si/no	REALIZZATO													
Confronto con asso- ciazioni e Ordini pro- fessionali	si/no	PREVISTO									X				
	si/no	REALIZZATO													
Proposta schema de- finitivo di RE al Consi- glio dell'Unione	si/no	PREVISTO													X
	si/no	REALIZZATO													
RISORSE UMANE COINVOLTE									% DI PARTECIPAZIONE						
Fabio Remelli									60						
Saverio Montanari									40						
MONITORAGGIO SEMESTRALE															
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)															

EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE

SERVIZIO PROGETTAZIONE E CUC

OBIETTIVO 2/3	TITOLO: Qualificazione CUC e Aggiornamento modulistica gare
STRATEGIA	
ASSESSORE	Roberta Bonori
RESPONSABILE	Antonio Peritore
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – Peso 20
ALTRI SETTORI COINVOLTI	
DURATA	2025
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Predisposizione della domanda di rinnovo della qualificazione della CUC dell'Unione, ai sensi dell'Allegato II.4 al Codice, in attuazione dell'articolo 62 del Codice. Adeguamento della modulistica per le procedure di gara predisposta dalla CUC dell'Unione, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 36/2023) e del recente correttivo (D.Lgs 209/2024).	

RISULTATI E IMPATTI ATTESI															
Adozione modulistica aggiornata. Rinnovo della qualificazione della CUC dell'Unione in scadenza al 30/06/2025.															
DESCRIZIONE INDICATORE	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE FINALE ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO			TARGET A METÀ ANNO			RISULTATO FINALE						
Redazione schema di regolamento	numero	0	1			0			1						
ATTIVITÀ DEL CRO-NOGRAMMA	ESE-UITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Verifica dei requisiti e predisposizione della documentazione necessaria per la qualificazione della CUC		PREVISTO					X								
		REALIZZATO													
Presentazione domanda di rinnovo		PREVISTO						X							
		REALIZZATO													
Ricognizione e analisi della modulistica esistente per le gare	si/no	PREVISTO						X							
	si/no	REALIZZATO													
Adeguamento della modulistica	si/no	PREVISTO													X
	si/no	REALIZZATO													

RISORSE UMANE COINVOLTE	% DI PARTECIPAZIONE
Elena Maori	20
Giulia Prati	80
MONITORAGGIO SEMESTRALE	
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)	
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE	

2.2.3.3. SETTORE WELFARE LOCALE

OBIETTIVO N. 3/1:	Titolo obiettivo: PIANO DELLA COMUNICAZIONE DELL'UNIONE TERRE DI PIANURA
Strategia	Un welfare vicino ai cittadini
Assessore	Bonori
Dirigente / Responsabile	Raffini
Priorità / peso obiettivo in %	Strategicità 80 – Peso 30%
Altri Settori / Servizi coinvolti	Tutti i settori dell'Unione
Durata	2025
Utenti portatori di interessi	Utenti interni ed esterni
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
L'Unione Terre di Pianura intende predisporre il proprio piano di comunicazione, ossia uno strumento strategico che guida e organizza le attività di comunicazione dell'ente e stabilisce gli obiettivi, le strategie e le tattiche di comunicazione per raggiungere la cittadinanza e gli altri stakeholder. Esso consente di coordinare e gestire in modo efficace i diversi canali di comunicazione, come social media, pubblicità, relazioni pubbliche, eventi e comunicazione interna.	
RISULTATI E IMPATTI ATTESI	
Gli obiettivi che si intende raggiungere sono i seguenti: -Coerenza: un piano di comunicazione ben strutturato garantisce che i messaggi e le informazioni siano coerenti e allineati con gli obiettivi dell'Ente. -Efficienza: il piano di comunicazione consente di utilizzare in modo efficiente le risorse disponibili, come tempo, budget e personale, per raggiungere gli obiettivi prefissati.	

-Controllo: monitorare e valuta i risultati delle attività di comunicazione è essenziale per ottimizzare le strategie e migliorare costantemente le performance.

-Gestione delle relazioni: un piano di comunicazione efficace aiuta a gestire le relazioni con gli stakeholder e a creare sinergie tra le diverse parti coinvolte, migliorando la reputazione e l'immagine dell'organizzazione.

Descrizione indicatore	Unità di misurazione (es. numero, %, etc.)		Valore fine anno prece- dente			Target previ- sto anno			Target a me- tà anno			Risultato fi- nale			
Predisposizione del piano	Numero		0			1									
Attività del cronoprogramma ANNO 2025	ESEGUITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Analisi dello scenario	SI/NO	Previsto	X	X	X	X	X								
	SI/NO	Realizzato													
Definire gli obiettivi di comunicazione	SI/NO	Previsto	X	X	X	X	X	X							
	SI/NO	Realizzato													
Individuazione dei canali di comuni- cazione più appropriati	SI/NO	Previsto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	SI/NO	Realizzato													
Pianificazione delle attività di comuni- cazione:	SI/NO	Previsto	X	X	X	X	X	X	X						
	SI/NO	Realizzato													

Svolgimento delle attività	SI/NO	Previsto				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	SI/NO	Realizzato												
Risorse umane coinvolte nel progetto			Percentuale di partecipazione											
Settore Welfare Locale														
Settore SIA														
Monitoraggio semestrale														
Risultati e impatti raggiunti e scostamenti (rendiconto fine anno)														
Eventuali annotazioni del responsabile														

OBIETTIVO N. 3/2:	Titolo obiettivo: PROGETTO NUOTO A SCUOLA PER I RAGAZZI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BARICELLA E MALALBERGO
Strategia	Un welfare vicino ai cittadini
Assessore	Bonori
Dirigente / Responsabile	Raffini
Priorità / peso obiettivo in %	Strategicità 80 – Peso 20%
Altri Settori / Servizi coinvolti	Comune di Malalbergo e Baricella - Servizio Sport
Durata	2025
Utenti portatori di interessi	Utenti interni ed esterni

DESCRIZIONE OBIETTIVO												
L'Unione Terre di Pianura, assieme alle Amministrazioni Comunali di Baricella e Malalbergo e in collaborazione con la piscina di Altedo, intendono organizzare un progetto di promozione dell'attività natatoria rivolto agli studenti delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado presenti nel comprensorio scolastico di Malalbergo e Baricella.												
RISULTATI E IMPATTI ATTESI												
E' obiettivo comune delle varie istituzioni coinvolte valorizzare e promuovere l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo, in particolare per i bambini e i ragazzi frequentanti le scuole del territorio affinché queste pratiche possano: - contribuire al miglioramento della loro crescita fisica e relazionale; - strutturarsi come risorsa educativa in grado di sviluppare in maniera completa la loro personalità a livello cognitivo, affettivo e di relazione; - attuare la conoscenza e il rispetto delle regole di convivenza anche al di fuori dell'ambiente scolastico.												
Descrizione indicatore	Unità di misurazione (es. numero, %, etc.)	Valore fine anno precedente	Target pre- visto anno	Target a metà anno	Risultato finale							
Istituzioni coinvolte	Numero	0	5									
Famiglie coinvolte	numero	0	250									

Attività del cronoprogramma ANNO 2025	ESEGUITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Predisposizione progetto	SI/NO	Previsto	X	X	X									
	SI/NO	Realizzato												
Condivisione con altri soggetti coinvolti	SI/NO	Previsto	X	X										
	SI/NO	Realizzato												
Individuazione degli alunni partecipanti	SI/NO	Previsto	X	X	X									
	SI/NO	Realizzato												
Approvazione del progetto	SI/NO	Previsto	X	X	X									
	SI/NO	Realizzato												
Svolgimento delle attività	SI/NO	Previsto		X	X	X	X							
	SI/NO	Realizzato												
Risorse umane coinvolte nel progetto			Percentuale di partecipazione											
Settore Welfare Locale														
Monitoraggio semestrale														

Risultati e impatti raggiunti e scostamenti (rendiconto fine anno)
Eventuali annotazioni del responsabile

OBIETTIVO N. 3/3:	Titolo obiettivo: DISABILITA' AL CENTRO
Strategia	Un welfare vicino ai cittadini
Assessore	Bonori – Ricci
Dirigente / Responsabile	Raffini
Priorità / peso obiettivo in %	Strategicità 80 – Peso 30%
Altri Settori / Servizi coinvolti	
Durata	2025
Utenti portatori di interessi	Utenti interni ed esterni
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
L'Unione Terre di Pianura da sempre ha un'attenzione particolare per le persone disabili, con particolare attenzione ai minori che frequentano le scuole del territorio. A tal proposito risulta fondamentale, anche a seguito dell'emanazione del c.d. decreto disabilità, in attuazione della L. 227/2021, operare una vera e propria riforma che prende avvio già dal lessico utilizzato. Proprio per questo è fondamentale procedere alla revisione degli strumenti regolamentari e della modulistica utilizzata per renderli coerenti con la nuova definizione di disabilità prevista dalla norma. Inoltre, è importante creare pari possibilità di accesso alle opportunità che il territorio offre anche in termini di attività extrascolastiche, con particolare riferimento ai centri ricreativi estivi.	

RISULTATI E IMPATTI ATTESI

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di adeguare gli atti e la documentazione dell'Ente al nuovo lessico che mira a promuovere un approccio più inclusivo e rispettoso verso le persone con disabilità; nuovo approccio terminologico del Decreto introduce un cambiamento nel linguaggio utilizzato, sostituendo il termine "handicap" con "condizione di disabilità". Questa modifica non è solo semantica ma riflette un'evoluzione nel modo in cui la società percepisce e comprende la disabilità, ponendo l'accento sull'uguaglianza e sull'inclusione. Inoltre, si vuole introdurre maggior trasparenza e possibilità di partecipazione alle attività extrascolastiche offerte dal territorio, con particolare riferimento ai centri ricreativi estivi.

Descrizione indicatore	Unità di misurazione (es. numero, %, etc.)		Valore fine anno prece- dente			Target pre- visto anno			Target a metà anno			Risultato finale		
Documenti revisionati	Numero		0			10								
Persone con disabilità coinvolte	numero		0			100								
Attività del cronoprogramma ANNO 2025	ESEGUITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Revisione di modulistica e atti per adeguare il lessico utilizzato	SI/NO	Previsto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	SI/NO	Realizzato												
Definire linee di indirizzo per garantire accesso ai centri estivi	SI/NO	Previsto	X	X	X	X								

	SI/NO	Realizzato												
Creare progettualità per l'inclusione dei minori disabili anche in orario extrascolastico	SI/NO	Previsto	X	X	X	X	X	X				X	X	X
	SI/NO	Realizzato												
Approvazione del progetto	SI/NO	Previsto	X	X	X									
	SI/NO	Realizzato												
Svolgimento delle attività	SI/NO	Previsto		X	X	X								
	SI/NO	Realizzato												
Risorse umane coinvolte nel progetto			Percentuale di partecipazione											
Settore Welfare Locale														
Monitoraggio semestrale														
Risultati e impatti raggiunti e scostamenti (rendiconto fine anno)														
Eventuali annotazioni del responsabile														

2.2.3.4. SETTORE SIA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

OBIETTIVO 4/1	TITOLO: Incremento del livello di integrità, disponibilità e riservatezza dei dati presenti nel Datacenter dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura
STRATEGIA	Una Unione digitale
ASSESSORE	Roberta Bonori
RESPONSABILE	Alessandro Savini
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – Peso 45
ALTRI SETTORI COINVOLTI	
DURATA	2025
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	Utenti interni ed esterni
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Nel corso degli ultimi anni si è avuto un aumento considerevole degli attacchi informatici. E' necessario, pertanto, organizzare la riservatezza e integrità informatica e gestire tutti gli aspetti a essa collegati, da quelli tecnici a quelli di management e di business, incluse la confidenzialità e disponibilità dei dati. Il termine sicurezza informatica, cyber security o sicurezza digitale si riferisce a tutte le azioni e pratiche di difesa di computer, dispositivi mobili, server, rete, dati e sistemi elettronici da attacchi e danni informatici. In questo ambito è necessario impostare un insieme di attività che tenga conto di azioni quali l'identificazione delle aree critiche, la gestione dei rischi, dei sistemi e della rete, delle vulnerabilità e degli incidenti, il controllo degli accessi, la gestione della privacy e della compliance e la valutazione dei danni. 1. Disponibilità dei dati, ossia salvaguardia del patrimonio informativo nella garanzia di accesso, usabilità e confidenzialità dei dati. Da un punto di vista di gestione della sicurezza significa ridurre a livelli accettabili i rischi connessi all'accesso alle informazioni (intrusioni, furto di dati, ecc.).	

2. Integrità dei dati, intesa come garanzia che l'informazione non subisca modifiche o cancellazioni a seguito di errori o di azioni volontarie, ma anche a seguito di malfunzionamenti o danni dei sistemi tecnologici.
 3. Riservatezza informatica cioè gestione della sicurezza in modo tale da mitigare i rischi connessi all'accesso o all'uso delle informazioni in forma non autorizzata e ovviamente data privacy.
- Per la natura stessa dell'obiettivo, si tratta di una forma costante nel tempo di azioni a miglioramento che si ripete per tutte le annualità.

RISULTATI E IMPATTI ATTESI

- Eseguire test sull'affidabilità e sulla resilienza dell'attuale sistema informativo
- Formazione agli utenti sui temi della Cybersecurity
- Aggiornamento del Piano di Disaster Recovery e gestione del rischio cyber

DESCRIZIONE INDICATORE	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE FINALE ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	TARGET A METÀ ANNO	RISULTATO FINALE									
Esecuzione Penetration Test	numero		1											
Formazione in materia di cybersecurity	ore		3											
Aggiornamento Piano di Disaster Recovery e gestione del rischio cyber	numero		1											
ATTIVITÀ DEL CRO-NOPROGRAMMA	ESEGUITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Esecuzione Penetra-	si/no	PREVISTO	X	X	X									

tion Test	si/no	REALIZZATO												
Formazione in materia di cybersecurity	si/no	PREVISTO									X			
	si/no	REALIZZATO												
Aggiornamento Piano di Disaster Recovery e gestione del rischio cyber	si/no	PREVISTO							X	X	X	X	X	X
	si/no	REALIZZATO												
RISORSE UMANE COINVOLTE									% DI PARTECIPAZIONE					
Savini Alessandro									50					
Bertacchini Guido									20					
Melorio Marco									10					
Pala Fabrizia									10					
Pesci Marco									10					
MONITORAGGIO SEMESTRALE														
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)														
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE														

OBIETTIVO 4/2	TITOLO: Realizzazione dei progetti PNRR M1C1 Linea Digitale
STRATEGIA	Una Unione digitale
ASSESSORE	Roberta Bonori
RESPONSABILE	Alessandro Savini
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – Peso 35
ALTRI SETTORI COINVOLTI	
DURATA	2025
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	Utenti interni ed esterni
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Il 27% di Italia domani, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, è dedicato alla transizione digitale. La strategia per l'Italia digitale si sviluppa su due assi: digitalizzazione della PA e reti ultraveloci. Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali la connettività a banda ultra larga. Il secondo riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. Per rendere tutto questo realmente funzionale alla transizione digitale del paese, sono previsti sette principali investimenti. • Infrastrutture digitali • Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud • Dati e interoperabilità • Servizi digitali e cittadinanza digitale • Cybersecurity • Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali • Competenze digitali di base Nel corso del 2024 l'Unione ha trasmesso la propria candidatura per la Misura PNRR 2.2.3 Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE), la quale è stata ammessa a finanziamento con Decreto della Presidenza del Consiglio	

dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 17/10/2024 per un importo di € 18.339,44.
Nel corso del 2025 il Settore si impegna nella contrattualizzazione dei fornitori e nella realizzazione delle azioni previste dalla Misura di cui sopra

RISULTATI E IMPATTI ATTESI														
Adeguamento tecnologico della piattaforma software di gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) consistente in 25 interventi rivolti alla componente di Back-office, raggruppati in 12 ambiti funzionali, necessari per rendere il sistema informatico conforme con quanto previsto dalle Specifiche Tecniche di interoperabilità.														
DESCRIZIONE INDICATORE	UNITÀ DI MISURAZIONE		VALORE FINALE ANNO PRECEDENTE			TARGET PREVISTO ANNO			TARGET A METÀ ANNO			RISULTATO FINALE		
Contrattualizzazione fornitore	num.					1								
Realizzazione delle attività di conformità alle specifiche tecniche	num.					25								
Asseverazione delle attività svolte	num.					1								
ATTIVITÀ DEL CRO-NOPROGRAMMA	ESEGUITO		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Contrattualizzazione fornitore	si/no	PREVISTO	X	X	X	X	X							
	si/no	REALIZZATO												

Realizzazione delle attività di conformità alle specifiche tecniche	si/no	PREVISTO							X	X	X	X	X	X	X
	si/no	REALIZZATO													
Asseverazione delle attività svolte	si/no	PREVISTO													X
	si/no	REALIZZATO													
RISORSE UMANE COINVOLTE									% DI PARTECIPAZIONE						
Savini Alessandro									60						
Bertacchini Guido									10						
Melorio Marco									10						
Pala Fabrizia									10						
Pesci Marco									10						
MONITORAGGIO SEMESTRALE															
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)															
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE															

2.2.3.5. SETTORE POLITICHE FINANZIARIE

OBIETTIVO 5/1	TITOLO: Approvazione nuovo regolamento di contabilità				
STRATEGIA	Programmazione, monitoraggio e rendicontazione				
ASSESSORE	Massimiliano Vogli				
RESPONSABILE	Massimiliano Tundo				
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – peso 30%				
ALTRI SETTORI COINVOLTI	Tutti i Settori				
DURATA	2025				
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
L’attività di aggiornamento del regolamento di contabilità si rende necessaria per intervenute modifiche normative e organizzative					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Allineamento normativo e semplificazione procedimenti amministrativo/contabili					
Descrizione indicatore	Unità di misurazione	Valore finale anno prece-	Target previsto anno	Target a metà anno	Risultato finale

		dente												
Presentazione delibera di approvazione nuovo regolamento di contabilità	Termine completamento	-	31/12/2025											
Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Presentazione nuovo regolamento di contabilità al Consiglio	si/no	Previsto												X
	si/no	Realizzato												
RISORSE UMANE COINVOLTE														
Personale del Servizio finanziario														
MONITORAGGIO SEMESTRALE														
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)														
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE														

OBIETTIVO 5/2	TITOLO: Utilizzo piattaforma SEND per notifica atti tributari e di riscossione coattiva				
STRATEGIA	Un fisco giusto				
ASSESSORE	Omar Mattioli				
RESPONSABILE	Massimiliano Tundo				
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – peso 20%				
ALTRI SETTORI COINVOLTI	SIA				
DURATA	2025				
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
SEND - Servizio Notifiche Digitali - (anche nota come Piattaforma Notifiche Digitali) nasce per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale per migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dagli enti.					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Semplificare il processo di notificazione degli atti amministrativi verso cittadini e imprese, offrendo loro nuove opportunità per l’esercizio dei propri diritti e l’adempimento dei propri doveri.					
Descrizione indicatore	Unità di misurazione	Valore finale anno precedenti	Target previsto anno	Target a metà anno	Risultato finale

Formazione utente	Tempo	n.a.	31/12/2025											
Spedizione atti con send	Tempo	n.a.	31/12/2025											
Attività del crono-programma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Abilitazioni utenti e formazione	si/no	Previsto				X	X	x						
	si/no	Realizzato												
Spedizione atti con send	si/no	Previsto				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	si/no	Realizzato												
RISORSE UMANE COINVOLTE														
Personale Servizio tributi Personale Servizio riscossioni coattive														
MONITORAGGIO SEMESTRALE														
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)														
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE														

OBIETTIVO 5/3	TITOLO: Allineamento attività di recupero e riscossione coattiva
STRATEGIA	Un fisco giusto
ASSESSORE	Omar Mattioli
RESPONSABILE	Massimiliano Tundo
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 80 – Peso 30%
ALTRI SETTORI COINVOLTI	
DURATA	2025
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	Utenti interni ed esterni
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
L'obiettivo è volto ad incrementare l'efficienza del settore: il servizio tributi si troverà ad accelerare la propria attività da un lato emettendo accertamenti tributari riferiti a due annualità d'imposta per ogni anno di lavorazione e dall'altro trasmettendo più liste di carico al servizio riscossioni coattive, che a sua volta provvederà a formare e notificare i propri atti.	
RISULTATI E IMPATTI ATTESI	
Predisporre, elaborare e notificare atti tributari e di riscossione riscossione coattiva, secondo tale schema: servizio tributi → anno di lavorazione 2025 → anni d'imposta 2023 e 2024 servizio riscossioni coattive → anno di lavorazione 2025 → anni d'imposta 2022 Il totale degli atti da elaborare, che viene restituito dai sw di gestione dei tributi e riscossioni coattive, è rappresentato dall'elenco dei soggetti che non hanno versato il tributo negli anni oggetto di verifica.	

Descrizione indicatore	Unità di misurazione	Valore finale anno precedente	Target previsto anno	Target a metà anno	Risultato finale									
Avvisi di accertamento spediti sul totale degli atti elaborati	$\frac{\text{Avvisi spediti}}{\text{Avvisi elaborati}}$	-	100%		100%									
Atti riscossione coattiva spediti sul totale degli atti elaborati	$\frac{\text{Atti spediti}}{\text{Atti elaborati}}$	-	100%		100%									
Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Elaborazione e notifica atti riscossioni coattive	si/no	previsto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	si/no	realizzato												
Spedizione liste di carico a servizio riscossioni coattive riferite a più anni d'imposta	si/no	previsto						X	X	X	X	X	X	X
	si/no	realizzato												
RISORSE UMANE COINVOLTE														
Personale del Servizio Tributi														
Personale del Servizio riscossioni coattive														

MONITORAGGIO SEMESTRALE
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE

2.2.3.6. TUTTI I SETTORI

OBIETTIVO 6/1 (T1)	TITOLO: Rispetto dei tempi di pagamento (obiettivo trasversale)
STRATEGIA	
ASSESSORE	Bonori Roberta
RESPONSABILE	Tutti i responsabili di Settore
PRIORITÀ/PESO	Nel caso di mancato rispetto da parte del Comune dell'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai soli responsabili di settore che non abbiano rispettato, sul complessivo delle fatture commerciali di propria competenza, i tempi di pagamento, sarà applicata una decurtazione della valutazione della performance complessiva di 30 punti.
ALTRI SETTORI / SERVIZI COINVOLTI	
DURATA	2025
Priorità/peso	Strategicità 10 peso 10
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	
L'art. 4-bis, comma 2, del D.L. n. 13/2023, convertito con Legge n. 41/2023, "Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti di-	

sposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64".

Per rendere individuabile il contributo di ciascun Settore al rispetto dei tempi di pagamento, che concorrono ai calcoli ministeriali degli indicatori "Tempo medio ponderato di pagamento" e "Tempo medio ponderato di ritardo", l'indicatore utilizzato prevede il monitoraggio dei ritardi di pagamento delle fatture pagate in relazione a tutti i codici di fatturazione di competenza dei settori del Settore interessato.

La fonte di rilevazione dell'indicatore è il file "Indicatore Tempi Ritardo 2024", estratto da AREA RGS PCC, fornito dal Dipartimento Economia e Finanze. L'eventuale assenza del codice di fatturazione all'interno del detto file implicherà l'esclusione dell'obiettivo al momento della predisposizione della Relazione sulla performance.

L'obiettivo si considererà raggiunto se l'indicatore di ritardo delle fatture pagate sarà pari o inferiore a zero. L'utilizzo dell'indicatore "Tempo medio di ritardo" consente di compensare eventuali criticità con tempi migliori registrati per altre fatture e di evitare che il mancato rispetto dei tempi di pagamento, anche solo per una fattura, determini il non raggiungimento totale dell'obiettivo.

I responsabili di Settore concorderanno modalità e tempi di gestione delle fatture, della loro sospensione e dei tempi di scadenza delle stesse (30 gg o 60 gg in caso di presenza di accordo scritto che andrà debitamente comunicato), rilevanti ai fini del corretto calcolo dell'indicatore.

Il Responsabile del Servizio Finanziario esegue i monitoraggi mediante AREA RGS.

Il Coordinatore, coadiuvato dal responsabile del Servizio finanziario, procederà, nel caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento, ad individuare le ragioni del ritardo dei pagamenti (ovvero di un indicatore maggiore di zero).

RISULTATI E IMPATTI ATTESI

Azzeramento del ritardo sui tempi medi di pagamento.

Descrizione indicatore	Unità di misurazione	Valore finale anno precedente	Target previsto anno	Target a metà anno	Risultato finale									
Tempi di ritardo nei pagamenti 2024	Giorni complessivi di ritardo in base al calcolo effettuato da Area RGS	-	0											
Tempi di ritardo nei pagamenti 2025	Giorni complessivi di ritardo in base al calcolo effettuato da Area RGS	-	0											
Tempi di ritardo nei pagamenti 2026	Giorni complessivi di ritardo in base al calcolo effettuato da Area RGS	-	0											
2024 Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Monitoraggio indicatore dal portale Area RGS	si/no	Previsto				X				X				X
	si/no	Realizzato				X				X				X
Accelerazione dei pagamenti se necessario	si/no	Previsto				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	si/no	Realizzato				X	X	X	X	X	X	X	X	X
2025 Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Monitoraggio indica-	si/no	Previsto				X				X				X

tore dal portale Area RGS	si/no	Realizzato													
Accelerazione dei pagamenti se necessario	si/no	Previsto				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	si/no	Realizzato													
2026 Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Monitoraggio indicatore dal portale Area RGS	si/no	Previsto				X				X					X
	si/no	Realizzato													
Accelerazione dei pagamenti se necessario	si/no	Previsto				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	si/no	Realizzato													
RISORSE UMANE COINVOLTE															
Personale di tutti i Settori															
MONITORAGGIO SEMESTRALE															
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)															
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE															

OBIETTIVO 6/2 (T2)	TITOLO: Analisi procedimenti				
STRATEGIA					
ASSESSORE	Bonori Roberta				
RESPONSABILE	Tutti i responsabili di Settore				
PRIORITÀ/PESO	Strategicità 10 peso 10				
ALTRI SETTORI / SERVIZI COINVOLTI	Tutti i settori compresi i comuni aderenti				
DURATA	2025				
Priorità/peso	Strategicità 10 peso 10				
UTENTI PORTATORI DI INTERESSI	Dipendenti Unione, Comuni aderenti e utenti dei servizi				
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Ricognizione e analisi dei procedimenti amministrativi - finanziamento di cui al bando della Giunta Regionale Regione Emilia- Romagna - D.G.R. n. 1808 /2024. La prima parte del percorso consisterà in una presentazione del progetto alla Giunta, ai Segretari Comunali e alle figure apicali dell’Unione Terre di Pianura. Seguiranno incontri quindicinali con i vari responsabili di settore finalizzati ad analizzare i procedimenti e processi gestiti e gli aspetti critici riscontrati.					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Garantire una migliore efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa su tutti i procedimenti gestiti dall’Unione Terre di Pianura ravvisando criticità e possibili soluzioni.					
Descrizione indicatore	Unità di misurazione	Valore finale anno precedente	Target previsto anno	Target a metà anno	Risultato finale

		te													
Incontro con la Giunta Unionale	numero	-	2												
Incontri quindicinali con i responsabili di settore	numero	-	7												
Relazione finale	tempo	-	31/12/2025												
2025 Attività del cronoprogramma	Eseguito		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Incontri con la Giunta Unionale	si/no	Previsto	X												
	si/no	Realizzato													
Relazione finale	si/no	Previsto													
	si/no	Realizzato													X
	si/no	Realizzato													
RISORSE UMANE COINVOLTE															
Personale di tutti i Settori															
MONITORAGGIO SEMESTRALE															
RISULTATI E IMPATTI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI (RENDICONTO FINE ANNO)															
EVENTUALI ANNOTAZIONI DEL RESPONSABILE															

2.2.4 PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE 2024-2026

(RIFERIMENTO AL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA 2024-2026 - PUBBLICATO DA AGID- Edizione 2024 – 2026 – Aggiornamento 2025)

Introduzione

L'Unione dei Comuni Terre di Pianura è costituita dai Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio e dai Comuni di Budrio e Castenaso in convenzione ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. 267/2000. La popolazione assomma a 38.201 (+ 34.722 Budrio e Castenaso) persone (dato ISTAT al 01.01.2025). La Struttura amministrativa dell'Unione è articolata in Settori tra i quali il Settore Innovazione Tecnologica e SIA che ha la responsabilità dello sviluppo e mantenimento dei sistemi e servizi ICT (Information & Communications Technology) in uso agli uffici dell'Unione e dei comuni aderenti nonché in generale la gestione dei processi e dei progetti in tema di digitalizzazione dell'Amministrazione.

Il presente Piano costituisce la declinazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana, attraverso la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi, riconducibili all'azione amministrativa delle PA.

Finalità del Piano triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

1. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD):
 - Le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)

- Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.
- Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

2. Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)

- Art. 1- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)Art1 -
- Art.1 - Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Art 1. - Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip S.p.A. o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip S.p.A. e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Strategia

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

Tabella 1 - Principi guida

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione (<i>digital & mobile first</i>)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (<i>cloud first</i>)	le pubbliche amministrazioni, in fase di defini-	Art.33-septies Legge 179/2012

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
	zione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano prioritariamente il paradigma <i>cloud</i> e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN anche nel quadro del SPC	Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> (<i>API-first</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (<i>open data by design</i> e <i>by default</i>)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo svi-	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50- quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
	luppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	rt.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"
9. apertura come prima opzione (<i>openness</i>)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di <i>software</i> con codice aperto o di <i>e-service</i> e, nel caso di <i>software</i> sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione digitale

Scenario

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale. Al 31 agosto 2024, analizzando i dati disponibili sull'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, 20.029 Amministrazioni ed enti risultano aver provveduto alla nomina del RTD su 23.497 enti accreditati.

Circa un terzo delle mancate nomine si riscontra in Comuni, in particolare di piccole dimensioni, Unioni di Comuni, Comunità Montane o loro consorzi e associazioni; ma il *trend* di nomina degli RTD presso tali tipologie di PA risulta essere in costante aumento e si rileva che alcune PA locali, sulla base delle proprie esigenze, hanno colto l'opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1- septies dell'art. 17 del CAD.

La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

- i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di *e-service* da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti;
- è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);
- la gestione del ciclo di vita degli *e-service* dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'*API-management*, in forma singola o associata.

- Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.
- La costituzione di un UTD in forma associata, prevista per le PA diverse da quelle centrali dall'art. 17 comma 1-septies del CAD, è diversa dalla gestione associata della funzione ICT che spesso caratterizza le Unioni di Comuni. Come chiarito dalla Circolare n. 3 del 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può "avvenire in forza di convenzioni o, per i Comuni, anche mediante l'Unione di Comuni" e quindi può rappresentare un'opportunità per le Amministrazioni e gli enti pubblici di mettere a fattor comune risorse per favorire la transizione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

- occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società *in house*;
- per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("*ratione materiae*") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri *by design*, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
- la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
- all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente. In relazione a questo tema, nella Parte III – Strumenti - è presente una scheda (Strumento 10 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO) che descrive il progetto "UPIAO", nato dall'iniziativa "Province & Comuni -

Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni”, finanziata nell’ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014- 2020. Il progetto “UPIAO” tratteggia il ruolo che la Provincia dovrebbe assumere al fine di governare la creazione del cosiddetto Valore Pubblico Territoriale, ovvero del benessere complessivo e multidimensionale (sia sociale, sia economico, sia ambientale, ecc.) del territorio provinciale e traccia Linee guida ad hoc per le Province italiane delle Regioni a Statuto ordinario.

A sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l’aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

È in quest’ottica che AGID ha pubblicato a giugno 2024 il “Vademecum per la nomina del RTD e la costituzione dell’UTD in forma associata”, che rappresenta uno dei nuovi strumenti proposti in questo aggiornamento del Piano triennale e la cui scheda descrittiva è riportata di seguito, nella Parte terza - Strumenti.

Il Vademecum vuole fornire indicazioni e strumenti funzionali alle amministrazioni che intendono valutare l’opzione della nomina associata di RTD e UTD. Nello stesso momento, propone esempi e modelli che possono fornire spunti funzionali anche a soluzioni di nomina in forma associata di RTD e/o UTD già adottate. Il documento si propone come strumento operativo per favorire la nomina del Responsabile per la transizione digitale e del relativo Ufficio nel quadro più ampio dell’associazionismo tra enti in materia di trasformazione digitale, illustrandone i vantaggi, i requisiti, nonché le modalità per costituire o aderire a un Ufficio in forma associata, o per rendere maggiormente integrate realtà collaborative già esistenti; in quest’ottica il Vademecum può rappresentare un percorso che agevola la concreta attuazione del principio della sostenibilità digitale. Dopo aver introdotto i diversi modelli di collaborazione tra enti e il relativo contributo alla digitalizzazione, sono evidenziate le determinanti per una cooperazione di successo e per una gestione integrata della trasformazione digitale. Il documento contiene anche un quadro descrittivo sullo stato dell’arte delle nomine dei RTD e della gestione associata della funzione ICT e dell’UTD nelle Unioni di Comuni. Inoltre, fornisce un format di convenzione tra enti per la nomina associata del RTD che ciascuna amministrazione potrà utilizzare e adattare al proprio contesto.

Inoltre, AGID continua a rendere disponibili la piattaforma di community ReTeDigitale dedicata ai RTD e al personale degli UTD, le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno e le iniziative laboratoriali con l’obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale nelle Amministrazioni centrali, locali e negli Enti presenti nell’Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di pubblici servizi.

Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Inoltre, va incentivato l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze, proposte; sono in primis da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che attraverso attività di scouting e condivisione favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi.

Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.

PARTE PRIMA – Componenti Strategiche

Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento

Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA - RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

- Target 2024 - Adesione del RTD ad 1 comunità digitali tematica su retedigitale.gov.it
- Target 2025 - Adesione ad almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche su retedigitale.gov.it
- Target 2026 - Adesione ad almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche su retedigitale.gov.it

Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA - RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

- Target 2024 - Partecipazione di 40 dipendenti a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
- Target 2025 - Partecipazione di ulteriori 40 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
- Target 2026 - Partecipazione di ulteriori 40 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

Linee di azione per le PA

- Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.07
- Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze digitali di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.08
- Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali – CAP1.PA.09

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB 1.1

- Piattaforma AGID Rete digitale
- *Community* e Laboratori AGID di supporto ai RTD

OB 1.2

- PNRR:
 - Competenze digitali di base dei cittadini: M1C1 Investimento 1.7 PNRR - Competenze digitali di base
 - Competenze specialistiche ICT:
 - M4C2 Investimento 3 Fondo Complementare PNRR per il Fondo per la Repubblica Digitale
 - M1C2 - Investimento 1 Transizione 4.0
 - M4C2 - Investimento 1.5 Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione".

PARTE SECONDA – Componenti Tecnologiche

Capitolo 3 – Servizi

Obiettivo 3.1 Migliorare la capacità di erogare e-service - RA3.1.1 - Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND

- Target 2024 - 8 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024)
- Target 2025 - 14 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 – T/IT, Q4 2025)
- Target 2026 - 20 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026)

Linee di azione per le PA - RA3.1.1

- Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni - CAP3.PA.01
- Da gennaio 2024 - Le Amministrazioni possono iniziare la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND - CAP3.PA.02
- Da gennaio 2024 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" - CAP3.PA.03
- Da gennaio 2024 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND CAP3.PA.04
- Da gennaio 2024 - Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND - CAP3.PA.05

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali -

RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione

- Target 2024 - 1 software open source a riuso da Developers Italia
- Target 2025 - Almeno 2 software open source a riuso da Developers Italia

- Target 2026 - Almeno 3 software open source a riuso da Developers Italia

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

- Target 2024 - Pubblicata e aggiornata la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- Target 2025 - Pubblicata e aggiornata la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- Target 2026 - Pubblicata e aggiornata la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia

- Target 2024 - Adozione dei modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- Target 2025 - Adozione dei modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- Target 2026 - Adozione dei modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Linee di azione per le PA - RA3.2.2

- Dicembre 2024 - Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA - CAP3.PA.12
- Marzo 2025 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.13
- Settembre 2025 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e App mobili - CAP3.PA.14
- Settembre 2025 - Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma MAUVE++ - CAP3.PA.23
- Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.15
- Settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e App mobili - CAP3.PA.16
- Settembre 2026 - Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++ - CAP3.PA.24

Linee di azione per le PA - RA3.3.1

Dal primo gennaio 2022 sono entrate in vigore le Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. Oltre al rispetto della normativa previgente le amministrazioni sono tenute a rispettare quanto previsto dalle suddette Linee guida.

- Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di gestione documentale, la nomina del Responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e, qualora siano presenti più AOO, la nomina del Coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17
- Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione - CAP3.PA.18

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB 3.1

Di seguito si presentano i principali strumenti operativi a disposizione delle amministrazioni per l'attuazione delle attività in carico alle pubbliche amministrazioni

- Landing page PDND: <https://www.interop.pagopa.it>
- Tutte le richieste di informazioni relative all'accordo di adesione e più in generale alla piattaforma possono essere sottoposte inviando una mail a: selfcare@assistenza.pagopa.it, o tramite il tasto "Assistenza" presente nella pagina di login (<https://selfcare.pagopa.it>).
- Italian API OAS Checker: Italian API OAS Checker è una web app utile per gli sviluppatori di e- service per PDND che consente di validare le interfacce OpenAPI di API REST rispetto alle prescrizioni contenute nel Modello per l'Interoperabilità tecnica per la PA (ModI). Lo strumento identifica gli errori e le possibili migliorie, classificate per rilevanza (warning, info, hint). Affinché un'interfaccia OpenAPI soddisfi le regole del ModI, è necessario che non presenti alcun errore.

OB3.2

- Designers Italia Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione chiedono di realizzare interfacce coerenti nell'esperienza d'uso, privilegiando le indicazioni e gli strumenti previsti su Designers Italia.

- Il DTD e AGID mettono a disposizione su questo canale i modelli di sito e servizi digitali, un design system completo di documentazione e librerie di progettazione e di sviluppo, e risorse per affrontare le diverse fasi di progetto di un servizio pubblico digitale.
- Developers Italia È il punto di riferimento per il software della Pubblica Amministrazione. Nella sezione piattaforme offre una serie di informazioni, strumenti e risorse tecniche e normative per l'utilizzo delle piattaforme abilitanti a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Il Catalogo del software a riuso e open source, gestito da DTD ed AGID, permette alle Pubbliche Amministrazioni di svolgere le valutazioni comparative, propedeutiche all'acquisizione di software e servizi connessi. La sezione Interoperabilità fornisce informazioni sullo sviluppo di interfacce per la programmazione delle applicazioni (API) e su tutti gli strumenti connessi, come la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e il Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica (schema.gov.it)
- Forum Italia Forum Italia è uno spazio di confronto, per domande, risposte sugli argomenti della trasformazione digitale.
- Docs Italia Docs Italia è il luogo per la divulgazione e la consultazione di documenti pubblici digitali in modo nativamente digitale, responsive e accessibile.
- Web Analytics Italia (WAI) Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione richiedono di effettuare la raccolta e l'analisi statistica del traffico e del comportamento utente rispetto all'accesso e utilizzo di siti e servizi digitali. È necessario inoltre pubblicare le informazioni, opportunamente aggregate e anonimizzate, derivanti dal monitoraggio statistico attivato sul singolo sito e/o servizio AGID mette a disposizione delle PA la piattaforma di analisi statistica Web Analytics Italia che permette di monitorare le statistiche in tempo reale dei visitatori dei siti della Pubblica Amministrazione e di beneficiare di strumenti ad hoc per pubblicare le statistiche dei siti monitorati (art. 7 CAD).
- Form AGID Applicazione messa a disposizione da AGID attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono inviare informazioni e dichiarazioni strutturate e ufficiali relativamente ai propri servizi ICT. L'applicazione, ad esempio, è usata dalle amministrazioni nell'attività di definizione e pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità.
- MAUVE ++ Nell'ambito della misura "PNRR 1.4.2 - Citizen inclusion" AGID e CNR hanno realizzato una piattaforma, gratuita e open source, per la verifica automatica dell'accessibilità dei siti web. Il progetto denominato M.A.U.V.E. (MultiguideLine Accessibility and Usability Validation Environment) prevede un costante potenziamento della piattaforma mediante una serie di funzionalità per effettuare test di accessibilità.

- eGLUBox-PA eGLU-box PA è una piattaforma funzionale al miglioramento della qualità dei servizi utilizzabile per la gestione dei test di usabilità automatizzati. La piattaforma è già utilizzata da varie amministrazioni centrali, Università e Regioni. Per utilizzare eGLU-box PA basta collegarsi a <https://egluboxpa.ddns.net/> ed effettuare la registrazione in qualità di conduttore (funzione 'Registrati').
- Monitoraggio accessibilità e elenco errori ricorrenti Il sito espone un primo set di dati relativi all'accessibilità digitale della Pubblica Amministrazione, risultante dall'esito del monitoraggio dei siti della PA e da quanto dichiarato dalle amministrazioni relativamente allo stato di conformità dei propri siti web.

Capitolo 4 - Piattaforme

Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

- Target 2024 - 236 servizi
- Target 2025 - 240 servizi
- Target 2026 - 245 servizi

RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)

- Target 2024 - 47 servizi
- Target 2025 - 60 servizi
- Target 2026 - 65 servizi

RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND

- Target 2024 - Adesione degli enti a SEND
- Target 2025 - -
- Target 2026 - -

RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- Target 2024 - 15 servizi
- Target 2025 - Tutti i servizi
- Target 2026 - Tutti i servizi

Linee di azione per le PA

RA4.1.1

- Dicembre 2026 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.01

RA4.1.2

- Dicembre 2026 - Le PA aderenti ad App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.02

RA4.1.3

- Dicembre 2026 - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND - CAP4.PA.03

RA4.1.4

- Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese - CAP4.PA.04
- Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE - CAP4.PA.05
- Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi - CAP4.PA.06
- Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - CAP4.PA.07

Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme - RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

- Target 2024 - Adesione ai servizi elettorali su ANPR
- Target 2025 - Adesione ai servizi di stato civile su ANPR

- Target 2026 - Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis)

Linee di azione per le PA

RA4.2.1

- Da febbraio 2024 - I Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR - CAP4.PA.18

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB4.1

I portali delle piattaforme:

- Developer Portal un canale unico gestito da PagoPA rivolto a enti e sviluppatori, dove trovare guide, tutorial e strumenti per l'integrazione delle piattaforme digitali, quale evoluzione del repository PagoPA Docs che raccoglie tutta la documentazione delle piattaforme in carico a PagoPA
- Portali istituzionali dedicati alle piattaforme con documentazione a supporto dell'adesione da un punto di vista di gestione amministrativa, delle fasi di integrazione tecnologica e della comunicazione ai propri utenti:
 - [PagoPA](#)
 - [appIO](#)
 - [SEND](#)
 - [SPID/CIE](#)
 - [NoiPA](#)
 - [FSE](#)
 - [SUAP](#)

Risorse e fonti di finanziamento

OB4.1

- Avvisi pubblici consultabili sul sito istituzionale PA digitale 2026:
- Avvisi pubblici - finalizzati alla migrazione e all'attivazione dei servizi di incasso delle Pubbliche Amministrazioni sulla piattaforma pagoPA - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione,

innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.3 – Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'AppIO dei servizi pubblici.

- Avvisi pubblici - finalizzati attivazione dei servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni sull'app IO - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.3 – Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'AppIO dei servizi pubblici.
- Avvisi pubblici - finalizzati all'integrazione con la piattaforma SEND dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso le pubbliche amministrazioni - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.5 - Piattaforma notifiche digitali.
- Avvisi pubblici - finalizzati all'integrazione con la piattaforma SEND dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso le Pubbliche Amministrazione - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e in particolare, la Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"
- Avvisi pubblici consultabili su PNRR Salute e relativi al Sub-investimento: M6 C2 I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)

Capitolo 6 – Infrastrutture

OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN)

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

- Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione - CAP6.PA.01
- Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A e adeguati ai requisiti ACN continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud - CAP6.PA.02

- Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia - CAP6.PA.03
- Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati o adeguati ai sensi del Regolamento cloud - CAP6.PA.04
- Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione - CAP6.PA.05

Strumenti per l'attuazione del Piano

- Il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud: si tratta di un Documento che accompagna le pubbliche amministrazioni - da un punto di vista tecnico - nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta.
- Framework di lavoro relativo al programma nazionale di abilitazione al cloud che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione.
- un Kit relativo al programma nazionale di abilitazione al cloud che raccoglie metodologie, strumenti e buone pratiche e fornisce alle pubbliche amministrazioni indicazioni per elaborare una propria strategia di migrazione dei servizi verso il cloud.

Risorse e fonti di finanziamento

- Gare Strategiche ICT Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud IaaS/PaaS, Accordo Quadro Cloud enabling) e altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA) (vedi Parte III - Strumenti).
- Finanziamenti PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro:
 - "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere)
 - "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud" (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere).

Capitolo 7 – La sicurezza Informatica

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

- Target 2024 -

- Target 2025 - Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione
- Target 2026 - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza

RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- Target 2024 - n.a.
- Target 2025 - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza
- Target 2026 - n.a.

Linee di azione per le PA

RA7.1.1

- Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.01
- Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.02
- Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto - CAP7.PA.03

RA7.1.2

- Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza - CAP7.PA.04

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- Target 2024 -
- Target 2025 - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT; Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti
- Target 2025 - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- Target 2024 -
- Target 2025 - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT; Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti
- Target 2025 - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- Target 2024 - n.a.
- Target 2025 - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti
- Target 2026 - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza

Linee di azione per le PA

RA7.2.1

- Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT - CAP7.PA.05
- Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare - CAP7.PA.06

RA7.2.2

- Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT - CAP7.PA.07

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- Target 2024 -

- Target 2025 - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti
- Target 2026 - n.a.

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- Target 2024 - n.a.
- Target 2025 - n.a.
- Target 2026 - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA

Linee di azione per le PA

RA7.3.1

- Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08
- Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09
- Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10
- Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.11

RA7.3.2

- Da dicembre 2025 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.12

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- Target 2024 - n.a.

- Target 2025
 - Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza
 - Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti
- Target 2026 - n.a.

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- Target 2024 - n.a.
- Target 2025 - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici
- Target 2026 - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

Linee di azione per le PA

RA7.4.1

- Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13
- Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14

RA7.4.2

- Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15
- Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici - CAP7.PA.16

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

- Target 2024 - Realizzata 1 attività di sensibilizzazione cyber
- Target 2025 - Realizzare 1 ulteriore attività di sensibilizzazione cyber
- Target 2026 - Realizzare 1 ulteriore attività di sensibilizzazione cyber

Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

- Target 2024 - Accreditamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC
- Target 2025 – n.a.
- Target 2026 – n.a.

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

- Target 2024 - Fruizione degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.
- Target 2025 - Fruizione degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.
- Target 2026 - Fruizione degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

Linee di azione per le PA

RA7.6.1

- Da dicembre 2024 * - Le PA, di cui all'all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing - CAP7.PA.20

RA7.6.2

- Da dicembre 2024 * - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21

Strumenti per l'attuazione del Piano

- *Servizi Cyber nazionali già attivati e in fase di attivazione da parte di ACN. In particolare, si evidenziano i seguenti servizi:*
 - *HyperSOC:* sistema nazionale di monitoraggio delle vulnerabilità e fattori di rischio per la *constituency* nazionale;
 - Portale Servizi Agenzia (ACN) e servizi informativi dello [CSIRT Italia](#): sistema nazionale di *infosharing* tecnico e operativo a supporto dell'identificazione, analisi e mitigazione di minacce e incidenti;
 - Servizi di gestione del rischio *cyber*: strumenti e sistemi a supporto dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio *cyber*;
- Linee guida e contenuti informativi pubblicati di ACN;
- Piattaforma Syllabus per lo sviluppo di ulteriori competenze nella PA.

Risorse e fonti di finanziamento

- PNRR Missione 1 Componente 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity";
- Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera a), della legge 29 dicembre 2022 n. 197
- Fondo per la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera b), della legge 29 dicembre 2022 n. 197

PARTE TERZA – Strumenti

Introduzione

Per facilità di lettura si elencano per sommi capi le schede descrittive presentate in questa sezione del Piano, lasciando gli Strumenti veri e propri disponibili nella specifica sezione del sito AGID dedicata al Piano triennale.

Nell'Aggiornamento 2025 sono proposte in totale 16 schede descrittive: sono presenti le 5 schede degli strumenti già indicati nel Piano triennale 2024-2026 e ulteriori 11 schede, contributo di Amministrazioni che hanno voluto mettere a disposizione degli utenti del Piano il proprio know how, le proprie esperienze e la propria documentazione. Le schede indicano le amministrazioni che mettono a disposizione lo Strumento e il collegamento con i temi del Piano triennale

Di seguito l'elenco degli Strumenti proposti

Strumento 1 - Approvvigionamento ICT - Definire contratti coerenti con gli obiettivi del Piano triennale attraverso il Piano delle Gare strategiche Consip

Anagrafica

Ente: Agenzia per l'Italia Digitale

Ufficio proponente: Servizio Gare strategiche

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 2 – Il procurement per la trasformazione digitale

Tematica: Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT

Anagrafica

Ente: Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano e il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri

Ufficio proponente: Gruppo di ricerca sulla trasformazione digitale della PA dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano

Destinatari: Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi fra enti territoriali

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Tematica: Il ruolo dell'associazionismo e della collaborazione istituzionale

Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'eGovernment Benchmark - Principi di base per l'individuazione e l'implementazione dei servizi digitali "prioritari" secondo l'eGovernment Action Plan Benchmark

Anagrafica

Ente: Comune di Modena e Università di Modena e Reggio Emilia

Ufficio proponente: -

Destinatari: Comuni, Città metropolitane, Regioni e Province autonome, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi fra enti territoriali.

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 6 - Infrastrutture

Tematica: Infrastrutture di prossimità (Scenario Cap. 6)

Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati

Anagrafica

Ente: Comune di Modena e Università di Modena e Reggio Emilia

Ufficio proponente: -

Destinatari: Comuni, Città metropolitane, Regioni e Province autonome, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi fra enti territoriali.

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 6 - Infrastrutture

Tematica: Infrastrutture di prossimità (Scenario Cap. 6)

Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

Anagrafica

Ente: AGID, Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI), INAIL, ISTAT, INPS

Ufficio proponente: -

Destinatari: Pubbliche amministrazioni ed enti strumentali che erogano servizi digitali per conto delle pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificiale

Tematica: Intelligenza artificiale

Strumento 6 - Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) e sulla costituzione dell'Ufficio transizione digitale (UTD) in forma associata

Anagrafica

Ente: Agenzia per l'Italia Digitale

Ufficio proponente: Servizio Coordinamento Iniziative PA Locali

Destinatari: Comuni, Città metropolitane, Regioni e Province autonome, PA diverse dalle amministrazioni dello Stato

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Tematica: Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione digitale

Strumento 7 - RTD-diffuso e reti a presidio della transizione digitale

Anagrafica

Ente: Regione Puglia

Ufficio proponente: Regione Puglia - Ufficio transizione digitale

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 1- Organizzazione e gestione del cambiamento

Tematica: Il ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale

Strumento 8 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO

Anagrafica

Ente: UPI

Ufficio proponente: UPI

Destinatari: Città metropolitane, Comuni, Province.

Capitolo del PT 2024-2026: Cap. 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Tematica: L'ecosistema digitale amministrativo

Strumento 9 - Mappatura dei risultati attesi della edizione del Piano triennale per l'informatica nella PA 24-26 con le gare strategiche attive

Anagrafica

Ente: Agenzia per l'Italia Digitale

Ufficio proponente: Servizio Gare strategiche

Destinatari: Tutte le Pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 2 – Il procurement per la trasformazione digitale

Tematica: Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Strumento 10 – Appalti innovativi nel settore della mobilità cooperativa, connessa e automatizzata

Anagrafica

Ente: Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile

Ufficio proponente: Spoke 7 - Mobilità Cooperativa, Connessa e Automatizzata e Infrastrutture di Trasporto Intelligenti

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Cap. 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

Tematica: Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale

Strumento 11 - Sportello digitale INAIL

Anagrafica

Ente: INAIL

Ufficio proponente: Direzione centrale organizzazione digitale - Ufficio transizione digitale

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 3 - Servizi

Tematica: Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Strumento 12 - Strategia di data governance di INAIL

Anagrafica

Ente: INAIL

Ufficio proponente: Direzione centrale organizzazione digitale - Ufficio responsabile della transizione digitale

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificiale

Tematica: Open data e data governance

Strumento 13 - Approccio INAIL all'Intelligenza Artificiale

Anagrafica

Ente: INAIL

Ufficio proponente: Direzione centrale organizzazione digitale - Ufficio responsabile della transizione digitale

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificiale

Tematica: Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Strumento 14 - Centro di competenza regionale per l'Intelligenza artificiale nella PA

Anagrafica

Ente: Regione Puglia

Ufficio proponente: Regione Puglia - Ufficio transizione digitale

Destinatari: Regioni, Province Autonome

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 1- Organizzazione e gestione del cambiamento/Capitolo 5 – dati e intelligenza artificiale

Tematica: Intelligenza artificiale e pubblica amministrazione

Strumento 15 – Validatore semantico

Anagrafica

Ente: ISTAT

Ufficio proponente: DIRM - Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificiale

Tematica: Open data e data governance

Strumento 16 – Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale

Anagrafica

Ente: Coordinamento tecnico della Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e Province autonome

Ufficio proponente: Coordinamento tecnico della Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e Province autonome

Destinatari: Tutte le pubbliche amministrazioni

Capitolo del PT 2024-2026: Capitolo 1- Organizzazione e gestione del cambiamento

Tematica: Governance

2.2.5 PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE 2025-2027

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - art. 57;
- D.Lgs. 11 aprile 2006 n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma art. 6 della legge 28/11/2005 n. 246";
- Direttiva del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministro per i Diritti e Le Pari Opportunità del 23 Maggio 2007 sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche;
- Direttiva 4 marzo 2011 concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";
- Legge Regionale Emilia Romagna n. 6 del 27 giugno 2014, "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere";
- Legge n. 124 del 7 agosto 2015, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge n. 81 del 22 maggio 2017, "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee Guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (Direttiva n. 3/2017 in materia di lavoro agile).
- Direttiva del 26.06.2019 n. 2, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche"

PREMESSA GENERALE

Il Decreto Legislativo n. 198 del 2006 "Codice delle pari opportunità fra uomini e donne" raccoglie tutte le disposizioni vigenti in materia di pari opportunità finalizzate alla prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione fondata sul sesso. Il Codice prevede la redazione di Piani di Azioni Positive con l'obiettivo di "rimuovere gli ostacoli che, di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".

Inoltre, come previsto nella Direttiva dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e per le Pari Opportunità del 4.03.2011 ad oggetto "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" i Piani rientrano sia nell'attività propositiva che in quella consultiva/verifica assegnata al Comitato stesso.

Infine la Direttiva del Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Sottosegretario delegato alle Pari Opportunità n. 2 del 26/06/2019 avente ad oggetto "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche" oltre al rafforzamento dei CUG sottolinea la necessità di un forte legame tra le dimensioni di pari opportunità, benessere organizzativo e performance delle amministrazioni.

Nell'ambito degli interventi volti a favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere si pone il **Piano triennale di azioni positive**, introdotto dal Dlgs n. 198/2006 ed ora confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (*PIAO*). Le azioni positive sono uno strumento operativo della politica europea sorta da più di vent'anni per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità tra uomini e donne nei luoghi di lavoro.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure speciali, in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, e temporanee in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Sono misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Il percorso che ha condotto alla parità sostanziale di cui alla normativa summenzionata è stato caratterizzato in particolare da:

- istituzione di osservatori sull'andamento dell'occupazione femminile;
- obbligo dell'imprenditore di fornire informazioni sulla percentuale dell'occupazione femminile;
- mantenimento di determinate proporzioni di manodopera femminile;
- istituzione del Consigliere di parità che partecipa, senza diritto di voto, alle Commissioni regionali per l'impiego, al fine di vigilare sull'attuazione della normativa sulla parità uomo donna.

Nel presente documento viene effettuata una programmazione di azioni positive a valenza triennale, volte alla promozione delle pari opportunità, al miglioramento della qualità del lavoro e del benessere organizzativo, nonché alla valorizzazione delle persone.

La pianificazione delle azioni positive è funzionale all'individuazione di una gamma di strumenti semplici ed operativi per l'applicazione concreta delle pari opportunità nella realtà dell'Unione Terre di Pianura e dei Comuni aderenti, con lo scopo di favorire l'uguaglianza sostanziale dei collaboratori, il miglioramento della qualità del lavoro ed il benessere organizzativo. Gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere mediante l'adozione del presente P.A.P., per quanto riguarda in particolare la crescita organizzativa e lo sviluppo dei servizi sono:

- realizzare politiche di conciliazione fra vita lavorativa e privata;
- favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità nell'ambiente di lavoro;
- contrastare qualsiasi forma di discriminazione
- promuovere l'uguaglianza di genere e favorire e divulgare la conoscenza delle figure che si occupano di benessere organizzativo, promuovendo e valorizzando il loro ruolo;
- formare una cultura della differenza di genere.

L'assicurazione della parità e delle pari opportunità va raggiunta rafforzando la tutela delle persone e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione. Pertanto le azioni positive non possono essere solo un mezzo di risoluzione per le disparità di trattamento tra i generi, ma hanno la finalità di promuovere le pari opportunità e sanare ogni altro tipo di discriminazione negli ambiti di lavoro, per favorire l'inclusione lavorativa e sociale.

La valorizzazione professionale e il benessere organizzativo sono elementi fondamentali per la realizzazione delle pari opportunità, ma accrescono anche l'efficienza e l'efficacia delle organizzazioni e migliorano la qualità del lavoro e dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

Il presente Piano intende mantenere alta, come per il passato, *"l'attenzione all'organizzazione"* che comprende donne e uomini. La parità di genere è strettamente funzionale all'economicità, all'efficienza, all'efficacia dell'attività istituzionale e funzionale-amministrativa perché consente una migliore utilizzazione delle risorse umane.

Il Piano triennale di azioni positive è preordinato a rispondere ad un obbligo di legge ma vuole porsi come strumento il più possibile semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità tra uomini e donne avuto riguardo alla realtà e alle dimensioni dell'Ente, quindi concentrando l'attenzione su limitate ma attuabili misure.

Il nuovo PAP per il triennio 2025-2027 intende limitarsi alle poche ma attuabili misure di cui si reputa opportuna l'introduzione, recependo anche le proposte pervenute dal CUG e strutturando gli obiettivi sulla base dei principali ambiti di azione del Comitato stesso (Pari Opportunità, Benessere organizzativo e Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica).

Nel periodo di vigenza del Piano, saranno raccolti pareri, osservazioni, suggerimenti da parte del personale dipendente e delle organizzazioni sindacali, in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

La creazione di un contesto organizzativo che consenta ai lavoratori di esprimere nel modo migliore le rispettive potenzialità è non solo "coerente con" ma "funzionale a" gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese: perciò la considerazione delle differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa e può avere l'effetto di innalzare il livello dei servizi, rispondendo con più efficacia ed efficienza ai bisogni degli utenti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2025-2027

Il Comitato Unico di Garanzia dell'Unione Terre di Pianura e dei Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalebergo e Minerbio, ha proposto una serie di azioni Positive per il Triennio 2024-2026, che vengono qui recepite interamente adeguandole al contesto dell'Ente Unione:

Obiettivo	Azione	Risultati Attesi
Pari opportunità e conciliazione di tempi vita-lavoro	Sviluppare e consolidare il lavoro a distanza quale forma di conciliazione vita-lavoro	Maggiore chiarezza nell'attribuzione delle attività e degli obiettivi da raggiungere in smart. Conciliazione dei tempi vita-lavoro

Obiettivo	Azione	Risultati Attesi
	Corsi di formazione in informatica in particolare sugli applicativi informatici in utilizzo da parte di ciascun ente che favoriscano un utilizzo efficace ed efficiente del tempo in smart (previsti nel piano della formazione corsi sul pacchetto Office), migliorare la dotazione hardware da fornire al dipendente in smartwork	Svolgimento da parte del dipendente del lavoro in modalità agile con maggiore fluidità ed efficienza. Riduzione del livello di stress lavoro correlato.
	Adozione di appositi programmi di formazione per lo sviluppo delle competenze che, grazie al debito aggiornamento del fascicolo curricolare, potranno costituire elemento fondamentale per la progressione del personale	Valorizzazione della professionalità del personale, con maggiori possibilità di sviluppo di carriera professionale e curricolare.
	Effettuare una verifica sulla flessibilità dell'orario di lavoro all'interno dei singoli Enti dell'Unione	Far emergere le differenze/omogeneità e porre le basi per un riordino complessivo, teso al contenimento delle disparità di trattamento tra i dipendenti. Conciliazione dei tempi vita-lavoro.
Benessere organizzativo	Revisione/adozione di un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, indicando esplicitamente nella scheda di valutazione i tempi, i modi e gli organi competenti per l'eventuale ricorso/contestazione.	Rendere i criteri di valutazione il più oggettivi possibile. Migliorare la percezione del senso di uguaglianza e di equità. Permettere al dipendente adeguata possibilità di contestazione della valutazione ricevuta.
	Istituire riunioni periodiche di Area/Settore al momento dell'approvazione degli obiettivi, una o più riunioni intermedie e riunione finale per illustrare gli obiettivi e le strategie dell'Ente.	Coinvolgere maggiormente i dipendenti, stimolare il loro senso di appartenenza e nel contempo rendere più congruo il processo di misurazione e valutazione della performance, in quanto basato su obiettivi condivisi.

Obiettivo	Azione	Risultati Attesi
	Istituire riunioni a livello di Unità Operativa/Servizio per poter illustrare più nel dettaglio gli obiettivi di quel servizio con particolare attenzione agli obiettivi ordinari.	Coinvolgimento dei dipendenti di quella UO/Servizio su obiettivi e parametri di valutazione.
	Gruppi di Lavoro per individuare e proporre pratiche migliorative.	Coinvolgimento del personale, maggiore senso di appartenenza, benessere psicologico.
Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica	Sportello di ascolto e percorso di counseling con coach.	Migliorare il clima aziendale, favorire il benessere psicologico del personale, creare momenti per far emergere eventuali casi di mobbing o discriminazione.
	Promuovere procedure di mobilità interna qualora si rendano vacanti posizioni di responsabilità come ISR o come PO. In ogni caso favorire la mobilità interna per la copertura dei posti che si rendono vacanti prima di ricorrere alla mobilità esterna e/o concorsi	Valorizzazione del personale interno, coinvolgimento e motivazione. Miglioramento del clima aziendale e del benessere percepito.
	Riproporre l'indagine anonima sul benessere organizzativo con cadenza almeno triennale	Monitorare periodicamente il livello di benessere percepito, evidenziare eventuali segnali di allarme.

Note sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance: al fine di rendere il più possibile oggettivo e trasparente il sistema, è auspicabile che al momento dell'adozione lo stesso venga illustrato a tutti i dipendenti facenti parte dell'organizzazione da parte di un unico soggetto docente in modo che non si dia adito a dubbi interpretativi.

Inoltre, si sottolinea l'importanza delle riunioni di Area/Settore e di Unità Operativa almeno in due momenti:

- ex ante per illustrare chiaramente ai dipendenti gli obiettivi e i parametri sulla base dei quali verranno valutati;
- a metà anno per relazionare sull'andamento e allertare su eventuali casi di scostamento dall'obiettivo.

MONITORAGGIO DEL PIANO E DURATA

Il presente Piano ha durata triennale e verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Unione Terre di Pianura. Nel periodo di vigenza del Piano saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti da parte del C.U.G., delle rappresentanze sindacali e del personale. Il presente piano esplicherà i suoi effetti fino all'approvazione del successivo Piano di azioni positive.

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

STRUTTURAZIONE DEL DOCUMENTO E RIFERIMENTI DI CONTESTO

Premessa

Con l'approvazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) l'ordinamento italiano, in adempimento agli obblighi imposti dal diritto internazionale, si è dotato di un sistema di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, a livello "decentrato", mediante l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Come precisa la Circolare n.1 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 25.01.2013, la Legge n. 190/2012 "non contiene una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta: "In questo contesto, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

La normativa, dunque, va oltre il concetto di "corruzione" e parte dai principi di legalità, imparzialità, etica e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Nella stessa direzione, l'ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione, in linea con la nozione accolta a livello internazionale, anche nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ha ritenuto debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui confe-